

Unico e irripetibile

A scuola di religione un insegnante così ha esordito: “Ogni cosa, ogni persona deve pensare di sé: sono importante. Ogni creatura può dire di sé: sono unica, insostituibile, irripetibile. Così è nell'ordine della creazione”.

Dio, creando, ad ogni cosa, ad ogni sua creatura ha dato un nome diverso, uno scopo particolare, un'orientamento specifico. Ed è proprio per questo che l'uomo è invitato a rispettare e onorare ed esaltare ogni creatura con la quale ha l'avventura di convivere.

Esempio classico di questo atteggiamento lo abbiamo in S. Francesco. Non c'era per lui situazione della vita - morte compresa - non c'era creatura per quanto insignificante e sconosciuta, non c'era uomo, per quanto abietto e reprobato, non c'era erba del prato - fiore o erbaccia - a cui lui non cantasse e per cui non lodasse il Creatore. Ogni cosa è importante prima di tutto perché l'ha creata Dio stesso e poi per la finalità e le capacità insostituibili che Lui le ha affidato.

L'insegnante abbozzò qualche esempio: “L'aquila è importante per il volo. La mucca per il latte. Il frumento per il pane. La formica per la laboriosità. L'uomo per la sopravvivenza dell'umanità.” E così via enumerando tutte le creature.

- E la gallina? - domandò Reno, il più piccolo della classe.
- Perché me lo domandi? - ribatté il professore.

- Perché ho sentito dire che è l'animale più stupido, più insignificante.
- Devo dirti Reno che anche la stupida gallina è importante, irripetibile e insostituibile per l'uovo. Neppure gli animali più astuti - il cavallo, il cane compresi - possono in questo competere con lei. Neppure l'uomo con tutta la sua genialità e intelligenza può sostituirsi alla stupida gallina a cui Dio ha dato la sorprendente capacità di produrre un frutto così perfetto e ricco di vita.